



Occupazione. Gi Group lancia Moms@Work per chi torna in azienda dopo la maternità

Collocamento su misura per le «madri» manager

Una donna su tre abbandona il posto dopo la nascita di un figlio

Antonietta Demurtas

Quando Hanne Dahl, eurodeputata danese si è presentata a una seduta del Parlamento di Strasburgo con bebè al seguito, forse più che far vedere com'è difficile trovare una babysitter, voleva dimostrare che è possibile essere mamme e lavoratrici al tempo stesso. Una sfida, la maternità, che in Italia continua a essere uno dei fattori più critici per le lavoratrici. Il tasso di abbandono della vita professionale dopo la nascita di un figlio è, infatti, tra i più alti in Europa (27,1%) - riguarda quasi una donna su tre - con una conseguente perdita, anche economica, per il Paese, che è pari al 6,5% del pil (stime Banca d'Italia, 2009), se si considera che meno di una donna

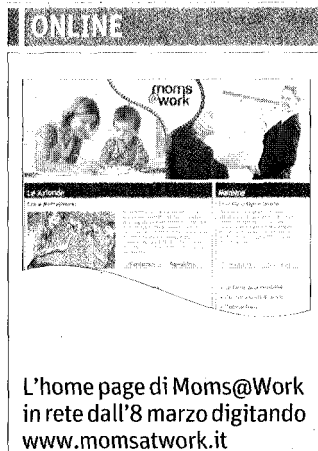
su due lavora (46,1%, contro l'obiettivo europeo del 60%). La distanza tra tasso di occupazione delle donne senza figli e quelle con un figlio è di 4,5 punti, con due figli è di circa 10 punti, con 3 figli è di 22 (dati Istat 2010)

E così per rispondere alle esigenze di lavoro delle madri, Gi Group lancia il progetto pilota (primo in Italia) Moms@Work coordinato da Cecilia Spanu e Anna Zavaritt, con l'obiettivo non solo di aiutare le mamme a rientrare nel mondo del lavoro ma anche di far capire alle aziende come cogliere i vantaggi economici del lavoro flessibile.

Part time, banca delle ore, telelavoro sono, infatti, le parole chiave che permettono alle donne di conciliare figli e lavoro e fanno parte di quel pacchetto di work & family connection che le imprese stanno iniziando a inserire nelle loro policy. «Puntiamo tutto sull'efficienza - spiega Cecilia Scanu - vogliamo dimostrare alle aziende che scegliere una mamma è un'opportunità anziché un rischio». Per questo dall'8 marzo Moms@Work sarà online (www.

momsatwork.it) e fornirà servizi di recruitment e consulenza specializzati a donne ed aziende. Ispirato ai servizi di origine americana e anglosassone, come Momcorps, Employmoms, Jobs4mothers, Workingmums, il progetto di Gi Group parte dalla creazione di una banca dati di professioniste qualificate di cui oltre la metà sono laureate, hanno un'esperienza professionale media di circa dieci anni e per la maggior parte vengono dall'area amministrativa, dal marketing e dal product management. Una volta costruito anche il database di aziende aderenti al progetto, i consulenti Gi Group faranno un matching delle disponibilità lavorative delle madri con le opportunità offerte dalle aziende seguendone l'iter d'inserimento lavorativo e occupandosi anche di raccogliere feedback e suggerimenti.

Chi desidera aderire potrà consultare il sito, nel quale troverà anche una parte dedicata alle informazioni sul mondo lavorativo al femminile e sugli strumenti e le normative a disposizione delle aziende per inserire le mamme. «Il nostro obiettivo è far crescere il mercato del lavoro, anche attraverso azioni mirate, e visto che per pregiudizi di varia natura questo mercato tende ad ostacolare l'ingresso delle mamme, abbiamo ideato questo intervento speciale - spiega Stefano Colli-Lanzi, ad di Gi Group - Momsatwork è dedicato alle mamme che vogliono lavorare e non solo trovare un posto di lavoro».



L'home page di Moms@Work in rete dall'8 marzo digitando www.momsatwork.it

© RIPRODUZIONI RESERVA

